

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA



Relazione del Magnifico Rettore al Bilancio di Previsione 2009

La legge finanziaria 2008 ha previsto una serie di interventi sulle Università che rendono ancora più difficile e problematica la gestione degli Atenei nel rispetto di quei criteri di efficienza, efficacia ed economicità che sono alla base di ogni forma di programmazione. E' noto quali siano state le reazioni del sistema universitario a livello nazionale e anche se il Governo si è dimostrato disponibile a venire incontro alle esigenze manifestate dagli Atenei, resta forte la consapevolezza di muoversi in un contesto di crescente incertezza e complessità, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti.

E' chiaro che i provvedimenti per le Università sono il risultato delle difficoltà che investono l'intero sistema di Governo, ma la riduzione dei finanziamenti mette seriamente a rischio il ruolo istituzionale e sociale che essi hanno nel territorio.

L'obiettivo di ridurre gradualmente i finanziamenti alle Università, indirizzandole verso una maggiore oculatezza nella gestione delle risorse e verso una maggiore competitività, emerge dai provvedimenti emanati nell'ultimo decennio che tendono ad assimilare gli Atenei a modelli di tipo manageriale: ciò significa adottare una gestione per obiettivi, verificare la coerenza tra obiettivi programmati e risultati ottenuti, responsabilizzare il management interno. Significa, ancora, dotarsi di modelli di governance, di organizzazione e di strumenti di direzione appropriati avendo ben presente che i sistemi di programmazione e controllo possono risultare rafforzati o, al contrario, sminuiti da logiche di governance e soluzioni organizzative più o meno coerenti.

Contestualmente si è cercato di rafforzare le autonomie degli Atenei attraverso criteri di attribuzione del fondo per il finanziamento ordinario che prescindono da vincoli specifici di destinazione, ad eccezione della spesa per il personale che non deve superare il 90% del FFO assegnato. Se da un lato le Università possono destinare il FFO negli interventi che esse ritengono più opportuni, dall'altro, la sua attribuzione, nel corso degli anni, viene sempre di più ancorata ad indicatori di valutazione della qualità della didattica

e della ricerca. Il criterio di attribuzione su base valutativa viene ripreso e ribadito nelle recenti linee guida del governo esplicitate nel decreto legge 180 dell'11 novembre 2008, secondo cui a partire dall'anno 2009 una quota non inferiore al 7% del FFO e del fondo straordinario viene attribuita sulla base della qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi, della qualità della ricerca scientifica, della qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

Malgrado l'autonomia e le forti spinte alla competitività, il FFO resta, ancora, però, il principale strumento di finanziamento delle Università e la sua riduzione non può che incidere fortemente sulla gestione complessiva, inibendo ogni forma di programmazione.

La legge finanziaria per il 2008 ha previsto una contrazione del FFO per gli esercizi 2010 e 2011, rispettivamente, dell'8,93% e del 18,67%, su base nazionale; ciò significa che il costante incremento annuo della spesa stipendiale andrà ad erodere, nel 2011, l'intera assegnazione.

Ad aggravare maggiormente la situazione finanziaria degli Atenei sono intervenute le disposizioni di cui all'art.77-quater della legge 133/2008, che ha disposto, a partire dal mese di gennaio 2009, il rientro nel sistema di tesoreria unica per le Università tra le quali Catania, coinvolte nella fase sperimentale per la fuoriuscita dallo stesso. La possibilità di gestire le proprie risorse fuori dalla tesoreria unica, esclusivamente, attraverso un conto corrente fruttifero acceso presso l'Istituto cassiere, ha comportato per il nostro Ateneo, da un lato, la possibilità di usufruire degli interessi maturati e, dall'altro, di utilizzare strumenti di investimento delle giacenze opportunamente garantiti. Il rientro in tesoreria inciderà con una minore entrata, annua, stimata in circa sei milioni di euro.

Considerato, invece, che per l'esercizio 2009 non è prevista alcuna significativa riduzione del FFO, nella stesura del bilancio di previsione sono stati individuati degli strumenti che consentono di creare dei margini di movimento per le gestioni future. In particolare, sono state previste una riduzione su alcune tipologie di spesa ed alcune forme di accantonamento sia sulle risorse assegnate all'amministrazione centrale sia su quelle attribuite ai centri autonomi di spesa.

Il bilancio di previsione 2009 evidenzia entrate certe stimate, complessivamente, in 229,1 milioni di euro, ove si intendono per entrate certe: il fondo per il finanziamento ordinario, stimato in 200,4 milioni di euro, e le entrate contributive, stimate in 28,7 milioni di euro. Rispetto all'assestamento del corrente esercizio, il fondo per il finanziamento

ordinario evidenzia una riduzione di 0,6 milioni di euro. Dell'importo complessivo di 200,4 il budget per gli emolumenti al personale è stato stimato in 183,2 milioni di euro, rispetto ai 178,9 milioni di euro del precedente esercizio.

Tra le entrate proprie non viene effettuata alcuna previsione per interessi sul conto fruttifero a seguito del rientro dell'Ateneo in tesoreria unica, a partire dal mese di gennaio 2009, ed alla conseguente chiusura dello stesso.

Tra le entrate stimate, si evidenziano quelle ministeriali previste per l'erogazione delle borse di studio dei dottorati di ricerca, pari a € 3,9 ml; di tale somma, 0,82 ml sono stati assegnati a titolo di acconto per il pagamento dell'integrazione della borsa di dottorato disposta con la legge finanziaria 2008; il finanziamento effettivo, per l'esercizio 2008 è, pertanto, di 3,13 ml. Rispetto all'ultimo importo erogato, pari a 4,2 ml, si è accertata una riduzione di 1,05 ml. Se all'importo ministeriale si aggiungono gli interventi dell'Ateneo con propri fondi di bilancio, e le entrate previste dal FSE per cofinanziamenti, l'ammontare complessivo delle borse dei dottorati di ricerca si determina in 10,07 ml. Le entrate ministeriali per la frequenza delle scuole di specializzazione area medica sono state stimate in 15,2 ml; se ad esse si aggiungono i previsti finanziamenti della Regione Siciliana, pari ad 6,2 ml, e quelli degli enti per posti aggiunti, l'ammontare complessivo per le scuole di specializzazione si determina in 21,5 milioni di euro.

Così come per il precedente esercizio, viene confermato il finanziamento della Regione Siciliana per il personale di utilità collettiva e per quello destinato ad attività socialmente utili: rispetto ad un ammontare complessivo di spesa stimato in 4,6 milioni di euro, 2,9 ml sono a carico della Regione Siciliana, 1,2 ml sono a carico dell'Ateneo (amministrazione centrale) e 0,43 ml sono a carico dei centri autonomi di spesa, sui quali vengono così a gravare solo n. 3 ore settimanali per ciascuna unità di personale interessato.

Vanno segnalate le entrate previste da enti e consorzi per la gestione dei corsi di laurea fuori sede: precisamente, 14,9 ml; tale importo è stato determinato sulla base delle singole convenzioni ed è costituito dalla sommatoria di quanto da ciascuno di essi dovuto per l'anno accademico 2008-2009. Anche se l'ammontare dei crediti nei confronti degli enti finanziatori risulta ancora notevole, sono da evidenziare le azioni intraprese dall'Ateneo per il recupero delle somme anticipate; in molti casi sono state stipulate apposite transazioni, in altri casi sono stati notificati i decreti ingiuntivi, in altri ancora è stata deliberata la disattivazione del primo anno.

Le entrate dall'Unione europea sono state stimate, complessivamente, in 12,3 milioni di euro, di cui 4,4 milioni di euro per rendicontazioni diplomi universitari e 5,6 milioni di euro per dottorati di ricerca.

Non sono state iscritte previsioni di entrate ministeriali per l'edilizia universitaria, in quanto da circa due anni non viene comunicata alcuna assegnazione.

Le entrate per ricerca riferite ai progetti di interesse nazionale sono state confermate in 2,56 ml, pari all'ultimo finanziamento pervenuto. E' stata iscritta la previsione di 0,45 ml per progetti F.I.R.B.

Passando ad esaminare la parte delle uscite, si evidenziano le spese fisse ed obbligatorie, rappresentate dagli emolumenti corrisposti al personale per un totale di 183,2 milioni di euro. In particolare:

- | | | |
|----------------------------------------------------|-------|------------|
| ➤ budget stipendi personale docente | 132,9 | MI di euro |
| ➤ budget stipendi personale tecnico amministrativo | 50,3 | MI di euro |

All'interno degli interventi previsti per il personale sono state iscritte le somme per le stabilizzazioni e per le collaborazioni coordinate e continuative per un ammontare complessivo di 3,9 milioni di euro e quelle per l'applicazione del CCNL accessorio per 2,5 milioni di euro.

Nella logica di contenere le spese per il funzionamento con l'obiettivo di creare strumenti alternativi di finanziamento, sono state apportate alcune riduzioni su determinate voci di spesa.

I budget assegnati alle Facoltà ed ai Dipartimenti, ammontano, complessivamente, a 16,2 ml al netto delle somme programmate per i contratti e le supplenze pari a 2,9 ml e dei mutui e cofinanziamenti edilizi per 0,6 ml.

Il contributo assegnato dall'Ateneo per il funzionamento delle biblioteche è stato fissato in 1,7 ml (2,2 ml nell'esercizio 2008).

L'importo previsto per la ricerca d'Ateneo è pari 5,02 ml con una riduzione di 0,3 ml, rispetto al precedente esercizio; nell'ambito della ricerca è stata iscritta la somma di 0,33 ml, quale contributo ai coordinatori dei progetti di ricerca di interesse nazionale.

Sono stati, altresì, stanziati, complessivamente, 2,37 ml per interventi a favore degli studenti, precisamente: borse di studio istituite dall'Ateneo, 0,5 ml; diritto allo studio, 0,15 ml; studenti meritevoli ed in condizioni di bisogno, 0,07 ml; attività part-time 0,4 ml;

buoni libro, 1,1 ml; borse post dottorato, 0,06 ml; borse perfezionamento estero, 0,07 ml; borse scuole specializzazione area non medica, 0,015 ml.

Gli interventi per l'edilizia, compresi quelli per la messa in sicurezza degli edifici, sono stati previsti all'interno del piano triennale per le opere pubbliche 2009-2011.

Per la prima volta, rispetto ai bilanci degli esercizi precedenti, per i quali, nonostante molte difficoltà, è stato possibile, anche se non è stato facile, confermare gli interventi programmati, il bilancio 2009 riflette i molti problemi nei quali è venuto adesso a trovarsi il sistema universitario nazionale; pertanto, pur con notevole dispiacere e con oggettiva preoccupazione, è stato necessario imporsi un contenimento delle spese.

Il Rettore
(Prof. Antonino Recca)

